

La conca

Periodico del Centro culturale Conca Fallata www.laconca.org

numero 7 - settembre 2008 - anno XVI - Tribunale di Milano, reg. n. 410 del 22.6.96

LIBRERIA
LARGO MAHLER

Sconti per i soci della Conca!!!

Libri di tutti i generi e poi tanta musica!!!

Una piccola accogliente libreria davanti all'Auditorium di Milano.

Aperto nelle serate del Giovedì e Venerdì fino alle 23,00.

Via Conchetta 2 - Mi - Tel 02.36536365
www.largomahler.it



IL FUTURO DEL VERDE AGRICOLA IN ZONA 5

Il verde agricolo che resiste nel sud di Milano è un polmone per tutta la città ed è la principale nota positiva della nostra Zona, che per il resto non se la passa molto bene. Dalle difficoltà di molti nostri quartieri popolari al caos del divertimentificio dei Navigli, i punti critici sono molti. La presenza di aree a verde agricolo resta il nostro pezzo forte, il nostro vanto.

Purtroppo questo verde non piace solo a noi, piace anche ad altri che premono da ogni parte. Se mettiamo in fila gli attacchi che il verde sta subendo in questi mesi c'è da preoccuparsi.

Il primo punto è l'incerto futuro del *Parco agricolo sud*, che si sta decidendo in questi giorni. Il problema è spiegato, anche nei suoi aspetti tecnici, nelle pagine interne. Qui basta ricordare che si parla di un'ulteriore riduzione del verde del 5%, che nelle aree all'interno del Comune di Milano potrebbe raggiungere l'8%.

Questa riduzione s'aggiunge alle continue erosioni del verde operate negli ultimi tempi, a cominciare da quella scandalosa del *Cerba*, che i lettori de *La conca* ben conoscono.

Il secondo punto è l'incertissimo futuro del *Parco Ticinello*. Anche per questo argomento rimandiamo alle pagine interne. Al momento di scrivere questo articolo, sappiamo che pende sempre lo sfratto dell'agricoltore che conduce i terreni, e temiamo che il destino del *Parco Ticinello* sia legato a un poco trasparente conciliabolo tra l'assessore Masseroli e il noto Ligresti.

Come non bastasse, l'assessore al verde (!) Maurizio Cadeo promette un nuovo inceneritore e indica due aree: "una vicina al carcere di Opera, esattamente al confine con il capoluogo, e una vicina al depuratore di Nosedo, nel perimetro segnato da via dei Missaglia e via San Dionigi." Insomma, o in Zona 5, o "esattamente al confine".

L'inceneritore, oltre ai noti danni alla salute e all'ambiente, divora grandi spazi di verde ed è incompatibile con l'attività agricola.

Questi tre punti, gravi di per sé, diventano particolarmente preoccupanti se li sommiamo.

Il Consiglio di Zona galleggia e non s'accorge che ci stanno letteralmente rubando la terra sotto i piedi.

Ma la così detta società civile cosa fa? Dopo la contestazione all'inceneritore prima delle

vacanze (che ha raccolto circa 4 300 firme) non succede più nulla.

L'opposizione di sinistra in Zona, ancora tramortita dalla disfatta elettorale, sta cercando di organizzare un convegno alla fine di ottobre per mettere a fuoco, con uno sguardo complessivo, l'uso del territorio in Zona 5. Potrebbe essere un inizio.

Compro ORO pago contanti

Il mercatino
ORO
CASH
rete in franchising
dell'oro usato

Milano
via Medeghino, 4
tel. 02 84800337

ORE DECISIVE PER IL PARCO SUD

di **Guglielmo Landi**

In questi mesi le istituzioni locali (Comune e Provincia di Milano in particolare) stanno assumendo importanti decisioni sul futuro del territorio.

Dallo sviluppo degli strumenti urbanistici che sono in corso di adozione verrà fra l'altro delineata la sorte sia delle aree verdi della nostra zona, sia più in generale del Parco Sud.

Il dibattito politico intorno alle decisioni da assumere è molto acceso, soprattutto per la convinzione che, vista l'estrema urbanizzazione già esistente, si tratta dell'ultima occasione per mettere ordine e programmare lo sviluppo del territorio ed evitare la sua completa cementificazione.

La provincia di Milano, come abbiamo già scritto su La Conca dello scorso giugno, ha elaborato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (in breve PTCP), che dovrà prossimamente essere approvato dal consiglio provinciale. Il PTCP prevede il contenimento dell'uso della risorsa "suolo", prevedendo il riuso delle aree ex industriali, la concentrazione degli insediamenti lungo le linee di forza del trasporto pubblico, il freno alla cosiddetta "dispersione urbana" (fenomeno di allargamento dell'edificazione della città al di fuori dei propri limiti storici, caratterizzato da forte consumo di territorio su cui vengono realizzate edificazioni con una bassa o bassissima densità di popolazione e con conseguente incremento di domanda di mobilità per lo più privata ed individuale). La salvaguardia delle aree destinate all'agricoltura ed il potenziamento del sistema dei parchi; in questa ottica viene previsto un tetto massimo di sviluppo urbanistico del 5 % rispetto all'attuale situazione.

Un passaggio importante per l'approvazione del PTCP è la Conferenza dei Sindaci che deve esprimere un parere non vincolante, ma politicamente difficilmente eludibile. E qui sorgono i primi problemi, in quanto sino ad oggi

l'assemblea non è stata in grado di esprimersi al riguardo.

La decisione più controversa è stata però quella di rinviare un nodo fondamentale, quello del rapporto con il comune di Milano e dell'individuazione degli "ambiti agricoli", cioè delle aree destinate all'agricoltura, rimandando le decisioni all'elaborazione da parte dell'Ente Parco Sud di specifici Piani di cintura urbana (PCU), da concordare appunto con il comune di Milano.

E proprio su questa decisione si sono scatenate le maggiori polemiche.

Infatti l'accordo di massima che sembra si sia trovato fra Ente Parco Sud e Comune di Milano non fa ben sperare per la sorte del polmone verde: in sostanza si permetterebbe di costruire su circa l'8 % delle aree a verde in precedenza vincolate (corrispondenti a circa 48.000.000 mq), con una decisione che a molti pare un regalo ai soliti grandi costruttori.

Se a questo potenziale cemento aggiungiamo anche le aree (600.000 mq di proprietà Ligresti) sottratte al parco perché destinate ad un altro imponente progetto, quello del Centro europeo di ricerca biomedica (Cerba) del professor Veronesi e il possibile insediamento di un nuovo inceneritore (circa 200.000 mq), vediamo delinearsi una situazione preoccupante per la nostra città.

Come dicevamo per ora si dovrebbe trattare di un accordo di massima, che dovrà essere definito ed approvato nelle prossime settimane dal direttivo del Parco Sud, dove la battaglia si svolgerà anche su temi più "tecnici", quale la scelta del meccanismo di perequazione delle aree e sugli indici di edificabilità da assegnare alle aree stesse.

Argomenti certamente tecnici che però saranno determinanti per capire quanto cemento ci aspetta per i prossimi anni e per capire se si avvereranno le previsioni che indicano un aumento di circa 200.000 abitanti per la città di Milano, in gran parte in una cinquantina di grattacieli molto alti per consentire grandi volumetrie in poco spazio.

Giardinetti pubblici di via Don Rodrigo... a breve la sistemazione

di **Luca Gandolfi** - Consigliere di zona 5 (Di Pietro Italia dei valori)

Finalmente ci siamo! Ci è stato confermato in via ufficiosa con un sms che i lavori per la sistemazione e il rifacimento dei giardinetti di via Don Rodrigo sono stati consegnati, il che vuol dire che a breve avranno inizio (forse addirittura prima che il giornale venga distribuito). La durata dei lavori è prevista in 90 giorni, quindi verosimilmente dopo le vacanze di Natale dovrebbero essere finiti.

La prima richiesta formale di sistemazione dei giardinetti era stata presentata in Consiglio di Zona 5 proprio dal sottoscritto nel 2003 a cui avevo allegato una ricca documentazione fotografica che mostrava in modo inequivocabile la necessità di un intervento di sistemazione complessiva dei giardinetti e delle aree gioco in essi compresi. La richiesta era stata accolta fin da allora ed era stato predisposto un progetto di risistemazione che nel corso degli anni è stato più volte inserito nel piano triennale degli interventi riguardanti i parchi e giardini, ma senza venire mai realizzato.

Gli anni sono così trascorsi senza che la riqualificazione del giardinetto pubblico di via Don Rodrigo venisse realizzata. Continui rinvii, prima di qualche mese, poi di anni. E intanto i giardinetti rimanevano sempre lì in attesa di venire messi a posto.

A più di cinque anni da quella prima richiesta (a cui ne sono poi seguite molte altre e numerosi solleciti) finalmente dovremmo esserci. L'ultima risposta scritta ufficiale che abbiamo ricevuto diceva che i lavori sarebbero avvenuti nella seconda metà del 2008, siamo ormai a tre mesi dalla fine del 2008 e pare proprio che questa volta non ci siano più rinvii. Era ora!

Certo, cinque anni di attesa per vedere rifatto un giardinetto non è una gran prova di efficienza da parte di chi governa la nostra amata città.

ARRIVANO ANCHE LE FONTANELLE NEI GIARDINETTI DI VIA DONNA PRASSEDE

È giunta la risposta dell'Assessore al Verde e Arredo Urbano all'ISTANZA che il gruppo dell'Italia dei Valori aveva presentato in C.d.Z. 5 a giugno di quest'anno facendosi carico della richiesta di molti cittadini frequentatori dei giardinetti che suggerivano l'installazione di fontanelle nei pressi delle aree giochi.

L'Assessore ci ha informato che il Settore Tecnico Arredo Urbano e Verde ha compiuto un sopralluogo insieme con MM S.p.A. (Acquedotto e Fognatura) e Co.ge.s. per poter verificare il miglior posizionamento possibile. Il Direttore del suddetto Settore così ci scrive: "[...] Si è ipotizzato di posizionare la fontanella nelle adiacenze del parco giochi presente sull'area favorendo genitori e bambini utilizzatori delle strutture rispetto a chi utilizza il campo da basket nelle vicinanze. Al momento siamo ancora in attesa di un preventivo da parte di MM (servizio fognatura) e ne stiamo costantemente sollecitando la produzione. Allorché in possesso valuterò, in relazione al preventivo ed alle disponibilità economiche, la possibilità di realizzarla e i relativi tempi." Il che vuol dire che, se saremo fortunati, le avremo per la prossima estate.

ERBORISTERIA NATURALMENTE

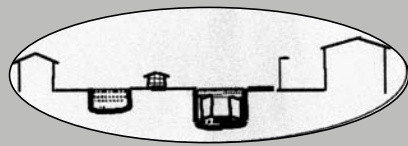
Via Bellarmino 13 • 20141 Milano • 02.89514935

Erbe, prodotti fitoterapici, integratori alimentari, miele bio, cosmesi vegetale, fiori di Bach, libri ed altro ancora (Erbamea, Biochina, Alchemia verde, Erbolario, ...)

Sconto del 15% ai lettori de La Conca!

Periodico del **Centro Culturale Conca Fallata**

Casella Postale 13028 - 20130 Milano
Direttore responsabile: Flaminio Soncini
Stampa: Tipografia Il Guado - Corbetta (MI)
Reg. al Tribunale di Milano n. 410 del 22.6.1996
c.f. 971824400156, p. iva 12051280159



Hanno collaborato a questo numero: Cristina Carli, Gabriele Cigognini, Luca Gandolfi, Guglielmo Landi, Massimo Mulinacci, Alessandro Pezzoni, Gabriella Valassina, Vittore Vezzoli, Stefano Zorzoli

Le fotografie sono di Guglielmo Landi e Archivio La Conca
www.laconca.org

Pubblicità: Lina 3282484197 - Jolanda 0289305217
Informazioni: tel. 0289300806 - 028266815
e-mail: info@laconca.org

Il periodico è disponibile nelle edicole dei quartieri Spaventa, Stadera, Pezzotti, Boeri, Torretta, Chiesa Rossa, Missaglia, Terrazze e Gratosoglio; presso il Consiglio di zona 5; presso la Biblioteca Chiesa Rossa, la Biblioteca di via Tibaldi e via Frà Cristoforo; presso i CTS Stadera e Gratosoglio e numerosi negozi della zona.

Aderente alla **Rete dei Comitati Milanesi**

C/O Cooperativa Barona E. Satta, Via Modica, 8 - 20142 Milano
E. mail: retecomitatimilano@fastwebnet.it - Tel. 349.4300829



Steven's Bar



Specialità Aperitivi

Panineria • Caffetteria

Tavola Calda e Fredda • Tabaccheria

Ricevitoria LOTTO e SISAL



Quartiere le Terrazze

Via Romeo, 3 • Milano

Tel. 02.89301680



Aurora
ASSICURAZIONI

AURORA ASSICURAZIONI SPA - AGENZIA FRETTI

Milano, Via Spezia 33 - Tel: 02/89511002

Fax: 02/89504896

mail: 35382@age.auroraassicurazioni.it

Polizze di assicurazione per la casa, gli infortuni, Pensioni integrative, R.c. Professionali, R.c. Auto.

Preventivazione e consulenza gratuite

Professionalità e cortesia al Vostro Servizio.

CADEO VUOLE L'INCENERITORE IN ZONA 5

di Vincenzo Velozzi

Durante l'estate non c'è stata alcuna decisione definitiva per l'inceneritore, ma in compenso la polemica è stata vivacissima, e alcune intenzioni sono oggi più chiare.

Protagonista assoluto del dibattito estivo è stato Maurizio Cadeo, assessore al verde (si fa per dire) del Comune di Milano. "Basta indugi. Bisogna decidere in tempi strettissimi la costruzione del nuovo termovalorizzatore", tuona dalle colonne del *Corriere della sera* il 22 giugno. "Milano ha bisogno di un nuovo termovalorizzatore" ripete su *Libero* del 10 settembre.

Il Piano provinciale dei rifiuti varato dalla Giunta provinciale (ma contestato dalla Regione) prevede la possibilità di sostituire l'inceneritore di Sesto San Giovanni (vecchio e piccolo) con un'altro più moderno e potente che potrebbe, sempre secondo la Provincia, sorgere a Segrate.

Molti esperti giudicano superfluo anche l'aumento della capacità complessiva d'incenerimento che si otterrebbe sostituendo l'impianto di Sesto. Una ragionevole espansione della raccolta differenziata sarebbe infatti più che sufficiente a smaltire il previsto aumento dei rifiuti prodotti nei prossimi anni in Provincia di Milano.

Per questo la proposta del Piano provinciale dei rifiuti (che prevede la sostituzione dell'impianto di Sesto) va anche intesa come l'offerta di un possibile compromesso con le altre due istituzioni che hanno voce in capitolo: Comune e Regione.

Mentre scriviamo il braccio di ferro sulle indicazioni del Piano provinciale dei rifiuti non è ancora concluso, anche se la parola finale spetta alla Regione.

Altro punto di contrasto tra Provincia e Regione è la localizzazione degli eventuali impianti. La Provincia, infatti, vorrebbe evitare inceneritori nel Parco agricolo sud e nelle aree che già ospitano altri impianti di impatto ecologico, come i depuratori. La Provincia esclude quindi la Zona 5 (che ha due depuratori), mentre la Regione

vorrebbe togliere tale vincolo.

In conclusione la Regione non si accontenta della sostituzione di un vecchio impianto, ma ne vuole uno in più. Il Comune di Milano, non solo vuole un suo inceneritore in più, ma lo vuole in Zona 5.

Perché tanta ostinazione?

Per quanto riguarda il Comune di Milano il perché diventa più chiaro ogni giorno che passa: la ragione è soprattutto di potere economico, ed è strettamente legata alla a2a, la nuova società nata dalla fusione tra l'Aem e l'Amsa di Milano da una parte e l'Azienda servizi municipalizzati di Brescia dall'altra.

Poiché l'azienda di Brescia vale più delle due milanesi messe insieme, il Comune di Milano, per avere il diritto di gestire la nuova azienda in condizioni di parità, ha pensato di rimpolpare il conferimento del suo patrimonio con un nuovo inceneritore ancora da costruire. L'inceneritore che non c'è, è quindi già nel bilancio della a2a. Alla metà del suo presunto valore beninteso, poiché a Brescia non sono stupidi.

Ecco perché Sesto può fare gli inceneritori che vuole, ma al Comune di Milano non gliene può fregare di meno: vuole il suo inceneritore, altrimenti perde il potere di comandare in a2a.

Come i lettori de *La conca* ricordano, il 25 febbraio c'è stato un Consiglio di Zona straordinario della Zona 5 sull'inceneritore. In quell'occasione il presidente dell'Amsa Sergio Galimberti ha annunciato l'avvio, in via sperimentale, della raccolta differenziata dell'umido.

L'Amsa è stata di parola e ai primi di giugno ha presentato ai consiglieri comunali il progetto per la raccolta sperimentale dell'umido. Il piano, non ancora approvato dalla Giunta comunale, costerà 151 mila euro e riguarderà 3 zone della città per circa 45/50 mila abitanti: villette di San Siro, piazzale Accursio e Bovisa. Comincerà a gennaio dell'anno prossimo e durerà circa 6 mesi.

La decisione, se verrà confermata dalla Giunta, è importante. Milano è infatti una delle poche città che non differenzia l'umido, anche se que-

sta pratica virtuosa riduce la necessità di ricorrere a inceneritori.

Cosa succederà? L'esperimento avrà successo? verrà esteso a tutta Milano? L'eventualità di un nuovo inceneritore sarà definitivamente esclusa?

O al contrario ci diranno che l'esperimento è fallito, magari perché a Milano c'è meno senso civico che in altre grandi città? Staremo a vedere. Noi facciamo il tifo per la piena riuscita dell'esperimento.

Sempre durante il CdZ straordinario del 25 febbraio (eravamo sotto elezioni), l'assessore Maurizio Cadeo disse che "non è stata ancora presa alcuna decisione" riguardo al posto dove far sorgere il nuovo inceneritore. Oggi, passate le elezioni, dice che sono in considerazione due aree: "una vicina al carcere di Opera, esattamente al confine con il capoluogo, e una vicina al depuratore di Nosedo, nel perimetro segnato da via dei Missaglia e via San Dionigi" (da *Libero* del 10 settembre). Cioè in Zona 5, o "esattamente al confine".

Nei mesi passati i cittadini della Zona si sono mobilitati e raccolsero circa 4 300 firme contro un inceneritore inutile e dannoso.

Oggi la minaccia torna concreta e per di più è mirata al nostro territorio.

E il Consiglio di Zona 5 cosa fa?

Prima delle vacanze estive ha costituito una Commissione speciale a tempo sull'inceneritore, presieduta da Filippo Fasulo (FI) che ha tenuto alcune riunioni, delle quali *La conca* ha dato a suo tempo un ampio resoconto.

La Commissione non accolse la richiesta di un incontro con il Comitato per il no all'inceneritore, ma si è fatta una cultura sull'argomento, chiamando un paio d'esperti, casualmente pro inceneritore.

Il presidente della Commissione speciale ha anche preparato una mozione sull'opportunità che l'Amsa istituisca una ricicleria in Zona 5.

Questo documento, insieme a un altro sui cestini portarifiuti, è stato approvato a maggioranza nella riunione del CdZ

dell'11 settembre, dopo una discussione vivace e, sia detto senza ironia, anche interessante.

La discussione sulla ricicleria, mentre Cadeo è all'opera per darci un inceneritore, ricorda i dotti di Bisanzio che discutevano del sesso degli angeli mentre i turchi assestavano la città.

RICICLARE È BELLO

Gli inceneritori, non solo danneggiano la salute e l'ambiente, ma sono anche vecchi e fuori moda. In Germania costruiscono inceneritori quando erano la frontiera avanzata dello smaltimento, ma ora cominciano a chiuderli perché puntano sulla raccolta differenziata, e gli inceneritori esistenti perdono rifiuti da bruciare. Proprio per questo hanno accolto con molto piacere e alto guadagno l'immondizia campana.

Ma i furbi non abitano solo oltralpe. Cinque Comuni bresciani della Franciacorta per un totale di 10 610 famiglie (poco meno della popolazione interessata dalla sperimentazione milanese), non solo fanno la raccolta differenziata, ma la fanno in modo moderno e intelligente.

Il sistema sfrutta un microchip a lettura radio fissato sul bidone della spazzatura indifferenziata con un codice d'identificazione per ogni famiglia. Il servizio di nettezza urbana conosce quindi esattamente quanta spazzatura indifferenziata riversa ogni famiglia e fa pagare la tassa solo su questi rifiuti, cioè quelli che restano dopo aver differenziato il differenziabile. Il risultato: tasse più basse e drastica riduzione dei rifiuti destinati all'inceneritore o alla discarica. Giriamo l'idea al Comune di Milano.

AUTOMISSAGLIA

Via dei Missaglia 34
20142 Milano

Autofficina Elettrauto

Impianti GPL - Metano
Prerevisioni - Revisioni
Soccorso stradale con deposito
Aria condizionata
Servizio carrozzeria
Compravendita auto

tel. 02 8464613 cell. 339 4414948

Ticinello: la farsa continua

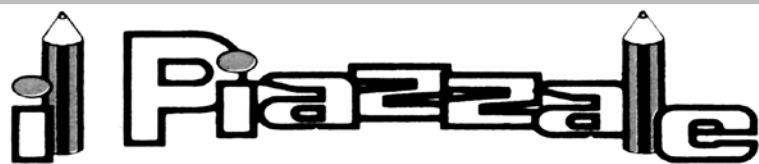
di F.S.

Parco Ticinello atto ennesimo, abbiamo perso il conto. Puntualmente l'ufficiale giudiziario è arrivato il 19-09-2008 in visita alla Cascina Campazzo, senza avere in tasca la dichiarazione di esecutività dello sfratto, per la consueta visita di cortesia e ha detto a Falappi, lasciandogli in mano il solito modulo, che tornerà il 6 novembre prossimo. Lo sfratto esecutivo è dichiarato dalla Suprema Corte di Cassazione ma il magnanimo Ligresti lo tiene in pugno come strumento di pressione per i suoi non reconditi scopi. Verrebbe da ridere se non ci fosse da piangere.

Dopo 25 anni di processi, ricorsi in Appello, Cassazione, Tar, Consiglio di stato, ecc.; dopo migliaia di riunioni, consigli, assemblee, cortei e oceani di parole; dopo aver prodotto una decina di tonnellate di scartoffie, che giacciono sparse in innumerevoli archivi, ormai rose dal tempo e dai topi; dopo 5 anni di estenuanti trattative top secret con Ligresti, per tre anni condotte dall'indimenticato assessore Verga e per altri due, fino ai giorni nostri, dal pimpante assessore Masseroli; dopo tutto questo il parco agricolo urbano del Ticinello è in sospenso per volere del Fato, imperscrutabile forza divina che governa l'Universo. E così sarà "finché il sol risplenderà su le sciagure umane", delle quali la vicenda del parco Ticinello non è che un modesto esempio. Noi

mortali passeremo, le vacche della Campazzo passeranno prima di noi, la cascina diventerà un rudere. Ma Masseroli e Ligresti resteranno. Incartapecoriti, anzi mummificati, continueranno a trattare nei secoli a venire. Forse non ricorderanno nemmeno più di che cosa staranno trattando, confusi come due avventori ubriachi che giocano alla morra e non riescono più a contare le dita.

Quello che continua a sorprendere è che anche il Comitato per il parco si sia affidato al Fato quando, nel novembre del 2007, ha dato fiducia a Masseroli, in visita alla Campazzo, e ha praticamente deciso di autosospendersi, di rassegnarsi e cessare qualsiasi manifestazione di volontà di realizzare il parco. Ma è proprio ineluttabile questa rassegnazione?



CARTOLIBRERIA s.n.c.

di FERRARI V. e DE CHIRICO P.

Via Medeghino, 39 - Tel. 84.63.825 - 20141 Milano

Pepe Verde dal 1987 vent'anni di bio...



pane biologico - pasta madre - frutta e verdura
cura della persona e del corpo - prodotti per la casa

orario
lunedì mattina chiuso
dalle 9.30 alle 13.00 e dalle 16.30 alle 19.30
Via F. Brioschi 91 Milano

www.pepeverde.com
Tel 02.45494025/328.4560059
info@pepeverde.com

Per la pubblicità su

La conca

telefonate a Jolanda 02 89305217
oppure a Lina 328 2484197

A.I.TECH. IMPIANTI

Applicazioni Idro Termotecniche

Impianti Idraulici - Elettrici - Riscaldamento - Condizionamento - Gas - Antincendio
Ristrutturazione appartamenti - Manutenzione stabili
Manutenzione caldaie murali - Bollino verde comune di Milano
Manutenzione centrali termiche e condizionamento
Terzo responsabile

Via Ettore Bugatti 4 - 20142 Milano
Tel 02.8263331 - Fax 02.89309705
Cell. 335.8291764 - 335.490954
e-mail: passarelli.impianti@libero.it

LA MOVIDA SUI NAVIGLI

di **Gabriella Valassina**

Quest'anno il parco divertimenti dei Navigli si è aperto alla fine di maggio e si chiuderà il 28 settembre. Ogni anno sempre più si allunga il periodo in cui i cittadini, milanesi e non, possono divertirsi e passare allegre serate tra una birreria, un pub, un take away, un ristorante e un happy hours sedendo e passeggiando lungo le sponde dei canali. Tutte queste opportunità sono offerte per dimenticare il quotidiano e per migliorare la posizione nella graduatoria che assegna oggi a Milano l'ottavo posto tra le città della movida mondiale. Eppure i cittadini residenti si lamentano, il degrado è sempre ben visibile, le condizioni di sicurezza e l'inquinamento ambientale ed acustico non sono migliorati.

Il Comune, dopo gli incontri con le Commissioni commercio, traffico e sicurezza, ha stabilito che l'isola pedonale estiva andava monitorata e osservata per individuare le situazioni negative da segnalare ai responsabili. Ci auguriamo che poi i responsabili, a cui saranno notificati i problemi e le richieste, ne tengano conto.

La Commissione composta da due Consiglieri comunali, dal presidente del Consiglio di Zona 5, dai presidenti rispettivamente delle Commissioni Navigli di Zona 6 e Commercio di Zona 5, da un Consigliere di Zona 6 e da rappresentanti dell'Assessorato al traffico, di due associazioni di gestori di locali pubblici presenti nella zona e di un comitato di cittadini aveva ed ha il compito di verificare se gli accordi sottoscritti dalle associazioni dei gestori con il Comune sono applicati e rispettati.

Nulla di meglio che organizzare sopralluoghi nelle ore critiche della frequentazione notturna. Il primo il 2 di agosto partì da piazza XXIV Maggio a mezzanotte e nell'occasione percorremmo le vie vicine ai Navigli fino alle 2,30. Un bagno nella freschia serale delle notti estive.

Molte le criticità, soprattutto in alcuni tratti: dalla non osservanza delle distanze di sicurezza per i mezzi di soccorso, al disturbo della quiete pubblica per diffusione di musica all'esterno dei locali, all'uso di bottiglie di alcolici in strada, alla leggerezza di chi urla a pochi metri dalle case, poiché rammentiamo, questo è un quartiere residenziale.

Molti locali si stanno adeguando alla normativa che richiede arredi uguali e ben definiti, ma questo è il punto meno importante per la sopravvivenza di chi vi abita. Come sempre macchine in sosta irregolare che stazionano indisturbate

provocando disagi nel traffico, blocco della linea 29/30 e, soprattutto lungo Ascanio Sforza, un'interminabile sequenza di banchi di ambulanti con merci di varia tipologia, ma sicuramente non conformi a quella che è considerata una manifestazione culturale.

E arriviamo ad un altro punto critico. Questa è definita "Manifestazione culturale estiva dei Navigli" e per questo motivo i gestori dei locali, anzi le associazioni a cui è delegato il compito di controllare l'assegnazione del plateatico (lo spazio dove sono collocati ombrelloni, tavolini e sedie) e anche di intervenire in caso di mancato rispetto delle norme dell'accordo, hanno un congruo sconto sulla tassa comunale per l'occupazione di suolo pubblico.

Devono però garantire un adeguato programma culturale durante la stagione estiva. Ora quanto prodotto e visto nei passati mesi non corrisponde a quanto promesso e dichiarato e, certamente, non può essere definito un vero programma di incontri culturali dove tutti, giovani e anziani, dovrebbero essere coinvolti, e che dovrebbe rispondere alle diverse aspettative dei frequentatori e dei residenti.

Alle 2 non tutti i locali avevano ritirato gli arredi esterni, come richiesto dal Contratto disciplinare, e ripulito la zona antistante al locale. Poco dopo piccoli mezzi dell'Amsa percorrono le strade ormai deserte, ma i rifiuti spesso non sono raccolti, le spazzole li buttano negli angoli o lungo i bordi della carreggiata.

Un invito al non rispetto delle regole è inoltre la mancanza di controlli costanti da parte della Polizia municipale ed è evidente che quanto succede nell'isola pedonale incide anche sulla vivibilità delle strade vicine dove rimangono i resti e le orme dei nottambuli.

A questo sopralluogo sono seguite altre passeggiate serali che, con diverse sfumature, hanno confermato quanto già precedentemente rilevato. Sono stati scritti verbali e relazioni, ora ci aspettiamo che qualcuno risponda degli aspetti e delle situazioni di non conformità con le leggi e le norme sottoscritte.

Per sottolineare questa situazione di degrado e di scarsa attenzione in cui versa il nostro quartiere abbiamo aderito alle giornate di "Puliamo il mondo" promosse da Legambiente. Domenica 28 settembre, dalle 9,30 alle 12,30, tempo permettendo, ci troverete sulla Darsena per un gesto che indichi ai nostri amministratori che forse di altro hanno bisogno questi luoghi.

Via Bazzi, qualche anno dopo

di **Massimo Mulinacci**

Il Comune di Milano ha iniziato alcuni lavori per garantire la sicurezza della ex Lorenzi.

Ricordiamo che questa azienda, che si trova in via Bazzi, è inquinata da Cromo esavalente, una sostanza tossica e cancerogena della quale abbiamo parlato spesso in questi mesi.

I lavori consistono in alcuni scavi che hanno lo scopo di contenere e misurare eventuali dispersioni di Cromo VI nel terreno circostante e, di conseguenza, nelle diverse falde acquifere che si trovano nel terreno della nostra zona.

La buona notizia dei lavori, già annunciati dal comune, va a braccetto con la constatazione che avvengono a ben tre anni dal primo episodio di inquinamento e a due anni dal secondo. Dopo tutto questo tempo, gli edifici della Lorenzi, anch'essi inquinati, fanno ancora bella mostra di sé, facilmente individuabili dalle faccine sorridenti che qualcuno dei proprietari ha ben pensato di dipingere sui muri esterni.

La Lorenzi è una delle numerose aziende che svolgevano attività pericolose nella fascia sud

della città.

Molte di queste aziende erano legate alle numerose e notevoli attività industriali nel settore della meccanica, di cui Milano era letteralmente invasa; ma c'erano anche aziende chimiche, pelletterie e concerie, persino nelle cantine.

Oggi la situazione è cambiata? No, siamo cambiati noi.

Costruiamo interi plessi edilizi sopra le rovine di vecchie aziende ad alto rischio.

Facciamo orti nelle ex discariche, vicino a fogne a cielo aperto.

Conviviamo con ettari di fabbriche abbandonate, coperte di marcescenti ondoline cariche di amianto, senza parlare di quello che potrebbe essere stato abbandonato al loro interno.

Della Lorenzi, del cui proprietario non ci è dato sapere se abbia pagato il suo debito alla giustizia, vien da pensare che sia la punta dell'iceberg.

Non andiamo a Napoli o Scampia, risparmiamo carburante e ore di viaggio. Una Gomorra, grande o piccola, potrebbe essere più vicina di quanto immaginiamo.

INIZIATIVE DEL CENTRO CULTURALE CONCA FALLATA

INCONTRI
VENERDÌ 3 OTTOBRE ORE 21.00
CONSCIAMO LO HATHA JOGA
con il Maestro Enrico Tamagni

INGRESSO LIBERO

CORSI

PRESSO LA NOSTRA SEDE DI VIA U. DINI 7 RIPRENDONO
I CORSI DI HATHA JOGA

Tutti i martedì dalle ore 19,00 alle ore 20,30 a partire dal mese di ottobre
PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI TELEFONARE AI NUMERI:
338.3270979 (Franca) - 02.29402350 (Enrico)
Iscrizione 40 euro (4 lezioni al mese) - per i soci sconto 10%

PRESSO IL CENTRO COMUNITARIO G. PUECHER - VIA DINI 7
(Vicinanze piazza Abbiategrasso capolinea MM2 - tram 3-15 / bus 79)

VISITE GUIDATE

Mostra

"Antonio Ligabue - l'arte difficile di un pittore senza regole"
Palazzo Reale

Allestita nelle sale di Palazzo Reale dal 20 giugno 2008 al 26 ottobre 2008, la mostra racconta il percorso di un grande artista del Novecento che seppe intrecciare la propria vita con la propria produzione pittorica.

Le opere in esposizione mettono in luce gli aspetti innovativi della controversa biografia del pittore emiliano, che riuscì a trasformare i propri incubi in incantate visioni colorate dipinte con una straordinaria qualità. La mostra racconta l'inquietudine di un uomo che poté trovare sollievo nella totale libertà di espressione che la pittura gli offriva: la vicenda personale di Ligabue si esplicita nei suoi autoritratti, una galleria di emozioni che attraversano tutti i sentimenti dell'esistenza. Una parte affascinante del percorso espositivo raccoglie i quadri dedicati agli animali: l'immaginazione dell'artista racconta lotte fra tigri, aquile e serpenti con una visionarietà che gli ha permesso di immaginare un mondo meraviglioso stando fermo sulle rive del Po.

Visita guidata organizzata dal ns. Centro Culturale
SABATO 18 OTTOBRE 2008 ore 15.00
Ritrovo davanti a Palazzo Reale ore 14,45

Il costo (comprensivo della visita guidata) è di Euro 15.00 per i soci ed Euro 17.00 per gli altri partecipanti.

La visita verrà effettuata solo con un minimo di adesioni pari a 15 partecipanti
Per meglio programmare l'attività ti chiediamo di dare tempestiva conferma della partecipazione, telefonando al 339.8736900 sig. Guglielmo Landi

GITA A SONCINO (CR) in occasione della "Sagra delle radici" - arte, storia e monumenti - **DOMENICA 26 OTTOBRE**
Programma: **ore 9,45** ritrovo presso la sede di Via Dini
ore 10,00 partenza per Soncino - **ore 11,00** visita alla sagra delle Radici
ore 12,30 pranzo - **ore 15,00** visita guidata alla Rocca Sforzesca, al Borgo Medievale ed al Museo della Stampa - **ore 17,00** ritorno

Costo: euro 35 (euro 30 per i soci del centro culturale); il prezzo, che comprende la visita guidata ed il pranzo in un locale di Soncino, potrebbe subire qualche piccola variazione in relazione al numero dei partecipanti. Il trasporto avverrà con auto o mezzi propri.

Per prenotazioni telefonare a Sandro 3396104535
Si prega di comunicare se automuniti ed eventuali posti macchina disponibili.

STUDIO DENTISTICO

Dott. MANSOR TAISSER
Via Neera 22, angolo via Montegani

Si effettuano cure dentistiche • Ortodonzia fissa e mobile
Protesi dentarie • Visite gratuite

Tel. 02 89504850 • cell. 3334707589
Si riceve per appuntamento

CARROZZERIA LUSITANIA

di Mariani Luigi & C. s.n.c.



Via Lusitania, 4
20141 MILANO
02 89511313
Part. Iva 02863400152

NOTIZIE DALLA PROVINCIA

a cura di Alessandro Pezzoni - Consigliere Provinciale Sinistra Democratica

La Provincia di Milano e la bicicletta



È risaputo da tutti che andare in bicicletta fa bene alla salute, non inquina e migliora l'ambiente.

Nella grande Milano quasi ogni giorno si supera la soglia di sicurezza per le polveri sottili dovute per la maggior parte agli scarichi delle auto. Da poco hanno riaperto le scuole è già si nota il cambiamento, il traffico aumenta e l'inquinamento pure.

Si dibatte spesso come porre rimedio ad una situazione che peggiora di anno in anno. I rimedi proposti fino ad ora si sono rivelati insufficienti, compreso l'Ecopass. Un rimedio c'è ed è alla portata di molti, si chiama BICICLETTA.

A mio avviso è un ottimo rimedio che viene però poco incentivato. Vediamo un pò cosa fanno le Amministrazioni locali per dare impulso all'uso della bicicletta.

Il Consiglio di Zona 5, per restare nella nostra zona, vive di rendita. Una delle più lunghe piste ciclabili della zona (lungo via dei Missaglia) è stata costruita parecchi anni fa e nulla viene fatto per renderla migliore oppure per allungarla verso il centro città.

Il Comune di Milano aveva iniziato bene: molti progetti, parecchie buone idee, poche realizzazioni, lo stesso progetto di "bike sharing" (bici in condivisione) che doveva permettere ai cittadini di utilizzare cicli del Comune per i piccoli spostamenti è fermo al palo.

Contrariamente, la Provincia di Milano, grazie all'assessorato di Pietro Mezzi ha istituito un ufficio apposito chiamato MI-BICI, e tramite collaborazioni con il Ministero all'Ambiente e le Associazioni (Fiab, Ciclobby ecc.) ha contribuito alla realizzazione di parecchi percorsi ciclabili progettati dai comuni della provincia.

Ricordo i percorsi lungo il naviglio della Martesana, il naviglio Grande, il Naviglio Pavese, il canale Villoresi, nel nord Milano in Brianza (parco delle Groane, parco Nord), nel Vercatese (interessati 5 parchi locali), l'alto milanese e Sempione (Pero, Rho, Legnano). Sono tutti percorsi utilizzabili (potete richiedere le rispettive cartine all'ufficio mi-bici tel 0277403059-3708 oppure ritirarle personalmente in Viale Piceno 60 a Milano).

La Provincia di Milano ha anche effettuato iniziative di formazione e informazione, rivolte ai cittadini e ai dipendenti della provincia, ha messo a disposizione un centinaio di biciclette che i dipendenti possono utilizzare per gli spostamenti in città ed ha anche premiato coloro che ne hanno fatto un uso continuativo.

Ricordo la tre giorni Iniziativa sulla Salute(9-11 novembre 2007), il ciclo-turismo, la mobilità urbana e lo sport, tutto dedicato alle due ruote e che ha portato la stampa a identificare Milano come capitale della bicicletta, peccato per soli tre giorni.

Occorre però fare di più, la bicicletta deve diventare un mezzo utile agli spostamenti quotidiani, da casa -ufficio, casa-università, ecc. non solo quindi da usare per il tempo libero.

Approfitto per invitare i residenti della zona 5 in possesso di una bicicletta, a partecipare il 19 OTTOBRE prossimo, all'iniziativa promossa dalla Casa della Pace della Provincia di Milano, denominata: "VUOI LA PACE? PEDALA", una bicicletta per celebrare il "60° anniversario della Dichiarazione dell'ONU sui diritti dell'uomo" che parte da cinque comuni della nostra provincia per arrivare in piazza Duomo. Per LA ZONA SUD si parte da Lacchiarella e si arriva alla Casa della Pace (Via U.Dini 7-piazza Abbiategrasso) dove alle 10,30 ci sarà un rinfresco e della musica per poi ripartire per piazza del Duomo.

Si è appena conclusa la Settimana europea della mobilità sostenibile "Lombardia in bici". In Via Vivaio abbiamo ospitato un gruppo numeroso di ciclisti provenienti dall'Europa tra i quali diversi ipovedenti che con tandem hanno percorso centinaia di chilometri, una dimostrazione di coraggio e di passione verso un mezzo di trasporto stupendo ma nelle nostre città ancora troppo poco usato.

LA QUESTIONE SOCIALE DEL GRATOSOGGIO

Intervista a Livio Manera, coordinatore del Comitato di quartiere

di **Vittore Vezzoli**

A giugno di quest'anno 16 associazioni del Gratosoglio si riuniscono, discutono e tutte insieme mandano una lettera a Paolo Bortolussi, dirigente del *Laboratorio di quartiere*. La lettera ha un titolo eloquente: *La questione sociale del Gratosoglio*.

I 16 firmatari sono i seguenti, in ordine alfabetico: Associazione Antigua, Associazione sportiva Viviam cent'anni, Associazione sportiva dilettantistica parrocchiale La Fenice, Agesci gruppo scout Mi 98, Ccte Zona 5, Circolo nuova società, Comitato quartiere Gratosoglio, Comitato Gratosoglio informa, Cooperativa Lo scrigno, Oratorio Maria madre della Chiesa, Parrocchia Maria madre della Chiesa, Parrocchia san Barnaba in Gratosoglio, Scuola popolare I care, sindacato Sunia della Provincia di Milano, Spi-Cgil lega Gratosoglio-Stadera, Usb san Barnaba. Insomma, praticamente tutto il volontariato e tutte le organizzazioni sociali, culturali, sindacali, assistenziali, religiose e sportive che operano al Gratosoglio.

La lettera muove le acque. Ai primi di luglio si riunisce il *Tavolo territoriale* e il 17 dello stesso mese il *Laboratorio di quartiere* in un suo documento riassume la discussione e indica 5 priorità che accolgono nella sostanza le iniziative richieste dalle 16 associazioni.

"1. Favorire una maggiore eterogeneità sociale degli abitanti e dell'intero quartiere (evitare cioè i ghetti, assegnando gli alloggi con criteri di disomogeneità di reddito e di condizioni familiari, nda).

2. Migliorare la continuità a lungo termine e l'integrazione dei finanziamenti e interventi sociali all'interno del Gratosoglio.

3. Sviluppare la rete sociale del quartiere partendo dalla riapertura delle portinerie.

4. Affrontare in modo organico e responsabile il problema dell'abusivismo nei suoi vari aspetti legali, sociali e criminali.

5. Progettare e gestire la Casa delle associazioni per la programmazione coordinata di interventi sociali e per la gestione coordinata di spazi per l'offerta culturale e sociale."

La ferma e corale richiesta delle 16 associazioni ha segnato un salto di qualità nel difficile cammino del *contratto di quartiere*: "Certamente sì", dice Livio Manera del *Comitato di quartiere*, e subito aggiunge: "Se non ci fossimo mossi queste cose non sarebbero saltate fuori. Il *Laboratorio*, sollecitato da noi, ha aderito con un documento che integra quello delle associazioni." Un altro aspetto che colpisce è l'unanimità delle 16 associazioni. Secondo Manera "C'è un'intesa che prima non c'era, e questa è un'ottima cosa. Vogliamo che l'unità continui anche in futuro perché ci rafforza."

Come i lettori di *La conca* ricordano, nel passato anche recente il clima tra alcune associazioni che animano la vita sociale del Gratosoglio

non era molto pacifico. Speriamo che quelle ostilità siano veramente acqua passata. Infatti la *questione sociale* del Gratosoglio è ancora tutta da risolvere, malgrado il documento del *Laboratorio*. Una cosa infatti è la positiva presa di posizione del *Laboratorio*, altra cosa sono le decisioni operative, sostenute da adeguati e costanti finanziamenti.

Tra i molti problemi aperti c'è pure quello della sicurezza.

La riapertura di tutte le portinerie sarebbe veramente un passo importante perché le misure già prese sono state poco incisive. Ad esempio, secondo Manera, "I vigili di quartiere ci sono, ma fanno un giro e poi se ne vanno. Così servono poco. Ci vorrebbe un presidio stabile. Il Comitato di quartiere lo ha chiesto e ha anche indicato una sede disponibile, in via Baroni 10, di fronte al sindacato pensionati della Cgil."

La *questione sociale*, riproposta con forza dalle 16 associazioni, è parte integrante del *contratto di quartiere*, ma era passata in secondo piano quando il problema più grave sembrava essere l'incapacità (o la cattiva volontà) dell'Aler di avviare la ristrutturazione edilizia. La lotta per far partire i cantieri dopo i lunghi e intollerabili ritardi, ha fatalmente assorbito gran parte delle energie.

Ora i lavori sono finalmente partiti e torna in primo piano la *questione sociale*, che in realtà fa tutt'uno con il risanamento edilizio.

I lavori di ristrutturazione previsti dal *contratto di quartiere* sono effettivamente partiti ma l'Aler, per non smentire del tutto la sua fama d'inefficienza, sta accumulando altri ritardi, che s'aggiungono a quelli precedenti. Mentre i lavori del lotto 2 procedono tutto sommato rispettando i tempi, quelli del lotto 1 sono in ritardo sulle previsioni di circa 2 mesi. Più grave è la situazione del lotto 3, dove si è già accumulato un ritardo di 4-5 mesi.

Oltre ai ritardi, ci sono anche le cose malfatte. La *cappottatura*, ad esempio, non è realizzata al meglio e la coibentazione risulterà quindi meno efficiente di quanto sarebbe stato possibile. Particolarmente irritante è il ritardo nella realizzazione dei gazebo. Nei fabbricati 42 e 43 (lotto 1), 33, 34 e 39 (lotto 2) e 47 del lotto 3, la contemporanea chiusura delle canne di caduta sta creando gravi problemi. "La raccolta differenziata", dice Manera "è disagiata, con trespolti inadeguati. È una vergogna: i gazebo non ci sono perché l'Aler non ha ancora presentato la dichiarazione d'inizio dei lavori. Un adempimento burocratico che si fa in pochi minuti."

Sempre in tema di edilizia, la casa per giovani coppie vicino all'ex centrale termica è sempre in alto mare, e ancora non si conosce il perimetro definitivo dove sorgerà la costruzione. La casa per studenti invece dovrebbe essere già pronta. In realtà manca poco, ma ci sono solo 2 o 3 persone che lavorano in modo saltuario. "Un'altra dimostrazione d'inefficienza dell'Aler", secondo Livio Manera.



CIRCUITO ZONA 5 A TEATRO CON LA CONCA

A TEATRO CON UN AMICO

Porta un amico a teatro e acquista 2 biglietti... presentando questo coupon il secondo lo pagherai 3 euro!!!

Teatro ATIR RINGHIERA

PRIMA NAZIONALE

Dal 23 settembre al 12 ottobre
TNC Ivan de Zajc - Fiume
in coproduzione con A.T.I.R.

BUONANOTTE DESDEMONA (BUONGIORNO GIULIETTA)
regia di Serena Sinigaglia

Dal 22 al 27 ottobre
Piccolo Teatro di Milano
Teatro d'Europa

LA STORIA DELLA BAMBOLA ABBANDONATA
di Giorgio Strehler

Dal 14 settembre al 19 ottobre
Robabramata

FRIDOM
coreografia e regia di Barbara Toma

Dal 28 ottobre al 9 novembre
Irma Spettacoli

LA VACANZA
di Marina Senesi e Sabrina Giannini

L'offerta è valida per gli spettacoli dall'1 al 19 ottobre e dal 28 al 31 ottobre 2008
Teatro Ringhiera Via Biofava, 17 - info: 02.58325578 / 02.87390039 - www.atirteatro.it

laVerdi

Stagione 2008-2009

giovedì 23 ore 20.30 venerdì 24 ore 20.00 domenica 26 ottobre ore 16.00

RICHARD STRAUSS Till Eulenspiegels lustige Streiche
Duetto - Concertino per clarinetto, fagotto, e orchestra d'archi

KARL GOLDMARK Rustic Wedding Symphony

Clarinetto **Fausto Ghiazza**

Fagotto **Alarico Lenti**

Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi

Direttore **Wayne Marshall**

BIGLIETTERIA e INFO

AUDITORIUM di Milano Largo Gustav Mahler,
lunedì/venerdì ore 14.30/19 - tel. 02.83389.401/402/403
www.laverdi.org

IAT Informazione e Accoglienza Turistica della Provincia di Milano
Piazza Duomo 19A (ang. S. Pellico) lunedì/venerdì ore 10/13 - 14/18
sabato/domenica ore 10/13 - 14/17 - tel. 02.805.00.355

COUPON

I primi 20 lettori de
La Conca che ven 24
ottobre presenteran-
no questo Coupon
all'**Auditorium di**
Milano potranno
acquistare 2 biglietti
al prezzo ridotto di
10,00-11,75
15,50 euro

SITUAZIONE DRAMMATICA AL QUARTIERE SPAVENTA

di Flaminio Sencini

Alla fine dell'anno 2004 l'Aler diede avvio ai lavori di ristrutturazione del Quartiere Spaventa secondo quanto previsto dall'apposito Contratto di Quartiere. La ristrutturazione prevedeva l'unione di tutti i monolocali, inabitabili perché troppo stretti, in bilocali a norma, l'installazione degli ascensori, l'allargamento e la ristrutturazione dei locali ad uso associativo e ricreativo, ed altro. Il tutto in accordo con gli inquilini e le loro associazioni e con l'assistenza di operatori sociali. La realizzazione delle ristrutturazioni e modifiche richiedeva naturalmente lo sgombero di molti inquilini in appartamenti all'interno del quartiere o anche verso altri quartieri, con gravi disagi degli affittuari, prevalentemente anziani.

Il fine lavori era previsto per il dicembre 2008. Oggi siamo a circa 3 mesi da questa scadenza e l'avanzamento lavori è stimato approssimativamente al 30-40%. Che cosa è successo?

"Siamo in una situazione a dir poco drammatica. — dice Roberto Cetara, operatore del SICET, Sindacato Inquilini Casa e Territorio, aderente alla CISL, che ha uffici o sportelli un po' in tutte le zone di Milano in cui vi sono quartieri Aler. — Tre imprese che lavoravano allo Spaventa sono fallite quest'anno in rapida successione e i lavori sono bloccati, i cantieri aperti e fermi. L'Aler deve, a questo punto, andare a rifare le gare e i contratti di appalto con altre imprese, previa valutazione dei lavori ancora da fare e ristestura dei capitolati, ecc."

Oltre al ritardo enorme, la situazione è resa drammatica, secondo Cetara, dal fatto che il quartiere, a cantieri aperti, non è protetto verso l'esterno, tutte le opere sono incomplete, ci sono ascensori non collaudati che non possono essere utilizzati; manca in certi punti anche l'illuminazione esterna e interna, per cui diventa pericoloso anche scendere scale al buio, soprattutto per i tanti anziani. Mancano anche citofoni.

"Si rischia di protrarre i lavori a tempo indeterminato, — afferma il sindacalista — ma soprattutto si sta creando un grave disagio, degrado e disgregazione sociale. I cantieri aperti mettono in disordine tutto il quartiere e si creano sacche di sporcizia. Anche lo spazio per le attività sociali, ristrutturato ma non assegnato, è stato occupato durante le notti da extracomunitari che ci andavano a dormire. Poi sono stati sloggiati e le porte sprangate".

El'Aler cosa fa? — abbiamo chiesto a Cetara. Ci ha informato che proprio mentre noi stavamo parlando (17-09-2008) era in corso presso la Regione Lombardia una riunione di segreteria fra rappresentanti amministrativi del Comune, della Regione e dell'Aler, per affrontare i gravi problemi anche del quartiere Spaventa ed anche dello Stadera. "Abbiamo chiesto di partecipare ma non hanno accettato nessun altro. Porte rigorosamente chiuse. Evidentemente,

data la gravità della situazione, hanno dei problemi o dei conflitti fra di loro stessi. Comunque dovranno informarci. Chiederemo un incontro, assieme al Comitato Inquilini e dovranno pur dirci che cosa hanno deciso, che tempi si prevedono, quali misure straordinarie intendono adottare. La gente qui ha bisogno di certezze. La situazione è grave."

Cetara coglie l'occasione per sottolineare come lì allo Spaventa il Contratto di Quartiere non abbia quasi mai funzionato secondo la legge istitutiva. Solo nel primo anno c'erano gli operatori sociali della ditta Martini & Associati che organizzavano il laboratorio di quartiere per far partecipare gli inquilini e le loro associazioni, per dare un contributo a chi attua il progetto di ristrutturazione e per affrontare in modo meno traumatico possibile gli sgomberi e le riallocazioni degli inquilini. Gli operatori sociali non hanno avuto dall'Aler il rinnovo del contratto e nessun altro è stato incaricato. Il Contratto di Quartiere si è ridotto così al mero recupero edilizio. In questa situazione, data la lunghezza dei tempi, il problema della mobilità ha creato inconvenienti drammatici.

"Per quanto riguarda il fallimento delle imprese — ha precisato Cetara — è l'Aler che fa gli appalti e li fa al massimo ribasso d'asta impiccando le imprese, che risparmiano su tutto: sulla qualità dei materiali, sulla mano d'opera, probabilmente in gran parte irregolare. E scade la qualità dei manufatti. Risparmiano sulla pelle dei lavoratori e degli inquilini, ma bastano poi i ritardi accumulati per vari motivi, in una situazione così complicata dagli spostamenti degli inquilini a far lievitare i costi e a mandare a gambe all'aria le imprese."

Da parte nostra non possiamo che trarre per ora una prima conclusione: basta con queste ristrutturazioni complesse realizzate in quartieri abitati, sbalottando qua e là gli inquilini come scatole di cartone. Si deve disporre di un volano di appartamenti esterni, come poteva essere, appunto, il grande fabbricato di via Momiigliano, ristrutturato a questo scopo dal Comune e poi gentilmente ceduto ai privati.

FISIOTERAPIA A DOMICILIO

* RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA
* FISIOTERAPIA STRUMENTALE

TDR J. TURANI

COLLABORATORE FONDAZIONE
DON GNOCCHI DAL 1988

TEL. 02.8132888/339.5641485

Notizie in Breve

A cura di Gabriele Cigognini

CENTRALE ELETTRICA CONCA FALLATA

Inefficace il tentativo di deviare le piante

È fallito il tentativo di ripristinare il funzionamento della centrale elettrica della Conca Fallata deviando le erbe acquatiche verso il canale della chiusa.

La centrale soffre di questo problema, che praticamente le ha impedito di funzionare, da quando è nata.

Doveva produrre in maniera integralmente automatica due milioni di chilowattora all'anno, corrispondente al fabbisogno di energia elettrica per oltre 500 abitazioni, sfruttando la caduta dell'acqua del Naviglio Pavese di oltre nove metri nel canale di servizio della conca.

Tutto doveva svolgersi senza alcun intervento umano. Un autentico gioiello tecnologico, costato milioni di euro.

Invece a due anni e mezzo dalla sua inaugurazione a malapena è stato completato il collaudo. Per la maggior parte del tempo è rimasta inattiva e la ragione di questa debacle è dovuta - come avevamo già segnalato in passato - al taglio delle erbe acquatiche che crescono sul fondo dei navigli. Queste, trascinate dalla corrente, finiscono per intasare le griglie poste a protezione del canale di alimentazione della turbina, diminuendo la portata dell'acqua al punto da comprometterne il funzionamento.

Mesi fa fu escogitata una facile soluzione: alcune assi fissate alla prima griglia, a pelo d'acqua, avrebbero dovuto convogliare le erbe verso l'alveo della chiusa, assicurando contemporaneamente l'accesso ad una sufficiente quantità d'acqua alla turbina. Troppo bello e troppo facile per essere vero: non ha funzionato !!! E la centrale è ancora ferma. E lo resterà fintanto che il Consorzio che esegue il taglio delle erbe non provveda anche alla loro raccolta a monte della Conca; ma non sembra che abbia la benché minima intenzione di adottare misure in questa direzione. Oppure che il fondo dei Navigli (quanto meno quello del Naviglio Grande) non venga impermeabilizzato. Campa cavallo...

Naturalmente non sfugge a nessuno che il taglio delle erbe veniva eseguito anche prima dell'installazione della centrale elettrica e che il progetto non ne ha tenuto minimamente conto.

A quanto sembra qualcuno deve essersi dimenticato di una simile trascurabile inezia (sic!).

Così una bella iniziativa volta a produrre energia pulita finisce miseramente. Chissà se riusciremo mai a vederla funzionare.

FERROVIA MILANO MORTARA

Linea sotto inchiesta. Si fa vivo il Comune di Milano.

I lavori per il potenziamento della linea ferroviaria Milano-Mortara sono sotto inchiesta. La Procura ha aperto un fascicolo ipotizzando il reato di inquinamento acustico. Per il magistrato titolare dell'inchiesta potrebbero essere valide le obiezioni dei comitati dei residenti che richiedono maggiori tutele contro l'inquinamento acustico prodotto dal passaggio dei convogli nel centro abitato (Vale la pena di ricordare che a regime passerà un treno ogni 5/6 minuti sia di giorno che di notte, ndr).

Mentre in provincia continuano le proteste - soprattutto a Corsico, il cui Comune ha presentato un ricorso al TAR - a Milano, dopo anni di latitanza, il Comune si è fatto vivo per il tramite della segreteria del Sindaco, esprimendo verbalmente (per telefono) ed in via ufficiosa al Comitato Ferrovia Milano-Mortara zone 4-5-6, solidarietà ed appoggio alle rivendicazioni da questi sostenute.

Intervento gradito, certamente, ma un po' poco. Il Comitato che da anni si batte, non per rifiutare il potenziamento della linea - ci tiene a ribadire per l'ennesima volta un suo esponente - ma per avere adeguate tutele ambientali (tunnel fonoassorbente e dispositivi antivibrazione del tipo già in uso sulle linee della metropolitana, invece delle semplici barriere previste dal progetto di Rete Ferroviaria Italiana) si aspettava e tuttora si aspetta certamente di più dall'Amministrazione Comunale. Per esempio che nella partita con RFI metta in gioco il proprio peso politico a sostegno delle soluzioni rivendicate dai cittadini residenti lungo la linea; e che contribuisca - utilizzando parte delle considerevoli entrate che gli deriveranno dalla ristrutturazione della linea - alle maggiori spese che le opere richieste comportano.

"Fintanto che non vi sarà un pronunciamento ufficiale in questo senso - prosegue il medesimo esponente del Comitato - i cittadini organizzati continueranno a battersi per il riconoscimento delle proprie ragioni.

COMPLESSO CASCINA CHIESA ROSSA

Completamento del recupero edifici e parco.

È stato finanziato e pubblicato il bando di gara del progetto di recupero del Complesso Cascina Chiesa Rossa.

La prima fase dei lavori aveva visto il restauro della chiesetta di Santa Maria ad Funtilum, la canonica e la cascina grande trasformata in biblioteca.

Il progetto che prenderà il via prossimamente realizzerà, una volta ultimato, il Parco Monumentale Cascina Chiesa Rossa.

I lavori previsti si articoleranno nel recupero del portico, che diventerà una piazza coperta; della ex casa del custode che sarà trasformata in punto di ristoro con bar. Inoltre la parte terminale di Via Cassoni, interna al recinto, sarà risistemata a prato e attraversata da nuovi passaggi pedonali.

L'attuale zona a bosco sarà arricchita di nuove piante, i vialetti risistemati e l'impianto automatico di irrigazione revisionato ed esteso. Il parco giochi verrà dotato di nuovi arredi ed attrezzature. Nel giardino "Labirinto" saranno sostituiti alberature ed arbusti; i muretti che lo delimitano ad est e a sud verranno abbattuti. La costruzione di una fontana completerà il complesso del "Labirinto".

Infine nuovi percorsi pedonali attraverseranno il parco e la piazza coperta con annesso punto di ristoro sarà dotata di illuminazione pubblica.

Questo intervento di riqualificazione porterà il complesso Cascina Chiesa Rossa ad essere un punto di riferimento e di incontro per gli abitanti della zona in misura maggiore di quanto non lo sia già per la presenza della biblioteca.

Il che ci fa molto piacere.

NUOVO!!!

AUTOLAVAGGIO MARY



**60 metri di pulizia per la vostra AUTO
SEMPRE APERTI!!! Anche la DOMENICA**

Via Virgilio Ferrari 27 (Zona Ripamonti, sulla Bretella) Milano
Tel. 0284891454

POCHI MINUTI PER UN SERVIZIO COMPLETO, VENITE A PROVARE!!!

La mafia dietro le sale da gioco?

di V.V.

In piazza Agrippa si è inaugurata una sala giochi senza autorizzazione (col pretesto che si tratta di un club privato). Nel frattempo le richieste di apertura di altri locali con macchinette mangia soldi (slot machine) sono cresciute come funghi dopo la pioggia. È una valanga.

Ben 2 domande si riferiscono a via Medeghino, e poi ancora a via Marco d'Agreste 14 e Montegani 6. Alcune di queste domande, come abbiamo già scritto nei numeri scorsi, destano sospetti fin dagli improbabili nomi e indirizzi dei richiedenti. Ora, fresche fresche, ne arrivano altre due: una per via Nicola Romeo e l'altra per via Giacomo Antonini. A questo punto la preoccupazione sale e nella riunione dei capi gruppo del 9 settembre si decide un Consiglio di Zona straordinario, alla presenza dei vigili di Zona. Con la solita precisione Luca Gandolfi

da conto di questo incontro nell'articolo accanto.

Qui ci sembra giusto fare alcune osservazioni generali sull'invasione delle sale da gioco in Zona 5.

Per sgombrare il campo da polemiche inutili, diciamo subito che tutto il Consiglio di Zona, maggioranza e opposizione, è contrario a tali richieste, salvo uno sbandamento iniziale dei consiglieri di Alleanza nazionale e, nell'ultimo CdZ, il voto favorevole alle slot machine di Vincenzo Caime (FI).

Le preoccupazioni sollevate dalle sale da gioco sono più d'una.

Anzi tutto il gioco d'azzardo non è una bella cosa. Diciamo che non è educativo.

Questo tuttavia è solo un aspetto. Il problema più preoccupante è il mondo oscuro che si muove dietro l'affare delle sale da gioco e delle slot-machine.

Il consigliere Ettore Brusatori ci informa di un'inchiesta del Se-

colo XIX che aggiunge elementi di concretezza ai sospetti che da tempo circolano intorno alle società concessionarie delle slot-machine. Secondo il quotidiano genovese "In alcune di queste siedono membri di famiglie legate a Cosa nostra. Altre, invece, sono guidate da personaggi appartenenti al mondo politico, soprattutto ad An."

Dietro le slot-machine c'è anche una colossale evasione fiscale che, stranamente, nessuno si preoccupa di recuperare. Allo Stato spetta una piccola percentuale di ogni somma giocata. Per questo le macchine dovrebbero essere collegate in rete e controllate. Tuttavia la Corte dei conti scopre che la maggioranza non è collegata. L'evasione stimata è di 98 miliardi di euro.

La magistratura sta indagando, ma quanto si sa dovrebbe essere più che sufficiente per sospendere, in via cautelativa, ogni autorizzazione. Tanto più che il gioco d'azzardo non è proprio un valore sociale prioritario.

SALE GIOCHI: CAMBIA LA STRATEGIA. ORA IL CONSIGLIO DI ZONA DICE NO

di Luca Gandolfi - Consigliere di zona 5 (Di Pietro Italia dei valori)

In tutta Milano siamo ormai giunti a 68 richieste di aperture di sale giochi per adulti.

Nella nostra Zona arrivano in continuazione nuove richieste, e siamo arrivati a quota 5.

Prima dell'estate il Consiglio di Zona 5 aveva adottato la strategia di non dare alcuna risposta al parere "obbligatorio, ma non vincolante" che gli veniva richiesto. Una modalità che inizialmente si era rivelata assai efficace poiché bloccava l'iter della richiesta. Sembrava fornire maggiori certezze rispetto ad un eventuale parere contrario che sarebbe comunque rimasto non vincolante.

Col passare del tempo sono però intervenuti nuovi elementi che hanno indotto a una riflessione sulla strategia da adottare. Il primo è il fatto che mentre nelle prime due richieste il parere della Polizia Locale era stato positivo, dalla terza in avanti il parere della PL era diventato negativo; fatto estremamente importante perché l'eventuale parere negativo "non vincolante" del CdZ non sarebbe più stato il solo contrario all'apertura.

A ciò si aggiungeva che i vari assessori che hanno competenza sulla materia incominciavano a fare dichiarazioni sui giornali anch'essi contro l'apertura delle nuove sale giochi per adulti. Tutto ciò forniva un quadro d'insieme che faceva venire meno le preoccupazioni che l'espressione di un parere negativo da parte del CdZ rimanesse inascoltato.

Inoltre vi era stato il caso della sala giochi di piazza Agrippa: quando il 12 giugno il CdZ aveva all'ordine del giorno la richiesta di parere, la sala giochi aveva già aperto i battenti aggirando l'ostacolo mediante il trucco di aprire come circolo privato, con

relativo obbligo di tesseramento dei soci, ma senza la necessità di richiedere un parere al CdZ e alla Polizia Locale.

In quel caso il CdZ ribadiva la strategia di non esprimere il parere, ma era ormai chiaro che si trattava di una strategia non più efficace. L'opposizione chiese già in quel frangente di passare all'espressione chiara ed inequivocabile di un parere negativo. Tuttavia in quell'occasione la maggioranza volle proseguire nella strada di non esprimere il parere.

A settembre pe chiarita solo durante il dibattito finale, quando ormai molti consiglieri di opposizione se ne erano andati a casa visto che dalla lunga sospensione per la riunione dei capigruppo si era usciti senza un accordo tra le parti. Cosa abbastanza grottesca, si è discusso tanto della genesi/paternità del documento da approvare, ma poco sui suoi contenuti, sui quali nessuno ha mosso critiche o perplessità.

La votazione finale ha dato i seguenti esiti: 23 favorevoli (FI, AN, UDC, LN, D, IdV), 1 contrario (PRC), 2 astenuti (PD).

Nella prima parte del CdZ straordinario invece tutti d'accordo, o quasi, a votare il parere contrario alle due nuove richieste di sale giochi pervenute, quelle di via Romeo 6 e di via Antonini 60. In entrambe i casi il parere contrario è stato sostenuto da 29 consiglieri (FI, AN, UDC, LN, D, PD, SD, PRC, PS, V, IdV), con due eccezioni. Il consigliere Fumagalli (PD), si è astenuto in quanto, essendo anch'egli contrario alle sale giochi, riteneva però ancora più efficace la strategia del non esprimere parere. Il consigliere Caime (FI) si è invece dichiarato a favore dell'apertura delle sale giochi.

L'INTERVENTO DELLA POLIZIA LOCALE NEL CDZ STRAORDINARIO

Estremamente interessante la relazione del dottor Stefanini della Polizia locale che nella prima parte del Consiglio ha chiarito alcuni aspetti tecnici/legali dell'autorizzazione all'apertura delle sale giochi. È stato ribadito che sia il parere del CdZ, sia quello della PL non sono vincolanti. Quindi anche qualora fossero entrambe negativi sussiste il rischio che l'apertura della sala giochi venga autorizzata. Una volta aperte devono rispettare le norme sancite dal Testo Unico sulla materia, in particolare l'Art. 110. Esiste inoltre l'Art. 100 che ne prevede la chiusura qualora in esse venisse praticato il gioco d'azzardo o fossero frequentate in modo costante da malviventi.

Il circolo privato invece non ha bisogno di alcuna autorizzazione per aprire ma ha poi altre limitazioni e deve comunque rispettare determinate regole. La dimostrazione viene dal circolo privato di piazza Agrippa che in seguito a un controllo della PL si è visto sequestrare 5 delle macchinette che aveva in quanto non rispondenti alla normativa vigente.

Le macchinette mangia-soldi possono comunque venire installate anche nei normali esercizi commerciali, sebbene in numero limitato a seconda della metratura dell'esercizio commerciale ed è sempre possibile chiedere una ulteriore licenza per averne di più.

Il vertiginoso aumento delle richieste di apertura delle sale giochi nel corso dell'ultimo anno a Milano ha sorpreso anche la Polizia Locale e crea una serie di perplessità un po' a tutti.

IL TEATRO RINGHIERA RIPARTE ALLA GRANDE

di V.V.

Dopo assaggio un po' in sordina l'anno scorso, la stagione 2008-2009 del Teatro Ringhiera offre una serie di spettacoli di grande interesse.

Il 17 settembre, alla presentazione del cartellone nella sala del teatro in via Boifava (ex Consiglio di Zona 15) c'erano tutti: i rappresentanti del Consiglio di Zona, del Comune, della Provincia, della Regione e del Piccolo Teatro. C'era la regista Serena Sinigaglia con le altre persone che animano il Ringhiera, ma c'erano sopra tutto loro, gli attori e i registi che hanno presentato i loro spettacoli.

Avremo al Ringhiera di tutto e di più. Da non perdere due spettacoli del Piccolo, tre personali (Giuliana Musso, Il crogiuolo e Francesco Micheli) e, naturalmente i lavori prodotti dall'Atir, l'associazione teatrale che gestisce il Ringhiera.

Troppo lungo l'elenco. Ci limitiamo a citare gli spettacoli in programma fino a metà novembre. Si comincia con *Buonanotte Desdemona* (buongiorno Giulietta), una prima nazionale con la regia di Serena Sinigaglia, dal 23 settembre al 12 ottobre. Avremo poi (dal 22 al 27 ottobre) *La storia della bambola abbandonata* di Giorgio Strehler (una produzione del Piccolo). A seguire

La vacanza di Marina Senesi e Sabrina Giannini (una rievocazione del dramma di Ilaria Alpi e Michele Hrovatin) dal 28 ottobre al 9 novembre. Dall'11 al 13 novembre ci sarà la personale di Giuliana Musso che presenta 3 spettacoli: *Nati in casa*, *Sex machine* e *Tanti saluti*.

Il Ringhiera avrà un'attenzione particolare alla Zona 5: spettacoli al mattino per le scuole, collaborazione con associazioni del quartiere (*Ritrovo 15*, *L'impronta*, *Centro ambrosiano di solidarietà*, eccetera). È previsto un laboratorio teatrale per anziani: l'idea è di portarli a recitare Giulietta e Romeo, una storia d'amore.

I biglietti costano 15 euro (10 sotto i 26 e sopra

i 60 anni). Sono previsti abbonamenti scontati. **Orario degli spettacoli** (tranne dove diversamente indicato): da martedì a sabato 20.45; domenica 16 (orario pensato per gli anziani); lunedì riposo.

La **biglietteria** (0284892195) apre un'ora e mezza prima dello spettacolo (sabato alle 18.00 e domenica alle 14.00). **Informazioni e prenotazioni:** 0258325578/0287390039 da lunedì a venerdì e dalle 10.00 alle 18.00.

Calcio dilettantistico e giovanile: l'attività della Savorelli 1937

di Stefano Zorzoli

Buongiorno a tutti! E un cordiale "ben ritrovato" a tutti gli sportivi!

Dopo la sosta estiva, l'attività sportiva nelle società dilettantistiche riprende a pieno ritmo. Come molti lettori ricordano, in questa sezione de "La Conca" gli appassionati di calcio trovano mensilmente un breve aggiornamento sulle attività della società sportiva **Savorelli 1937**, che utilizza il campo "Cappelli" di piazza Caduti del Lavoro. L'impianto si trova nelle adiacenze di viale Tibaldi, all'altezza degli uffici comunali della Zona 5. La Savorelli si presenta al via della stagione 2008-2009 con oltre 300 calciatori tesserati presso la Figc, dai Piccoli Amici nati nel 2003 fino alla prima squadra, che milita in Seconda Categoria.

Il campionato di **Seconda Categoria** è iniziato la scorsa settimana e l'esordio dei biancorossi è stato positivo: vittoria per 1 a 0 in trasferta

sul campo della Barona, con una grande prova del giovane portiere Paolo Marsilio (1988). Quest'anno i biancorossi, sempre con il coordinamento di Gaetano Lo Russo, sono stati affidati a Giuseppe Ruberto, che in passato aveva allenato le squadre giovanili della Savorelli e che è partito con grande entusiasmo e forti motivazioni. La squadra, che l'hanno scorso ha fallito la promozione per un soffio, si è rinforzata e pertanto non può che perseguire un obiettivo: provare a salire in Prima Categoria. Ecco le prossime partite in casa, che saranno giocate di domenica alle 15:30 fino a che sarà in vigore l'ora legale, dopodiché l'orario passa alle 14:30:

- Seconda giornata: 21 settembre 2008 contro il Locate;
- Quarta giornata: 5 ottobre 2008 contro il Milanotre;
- Sesta giornata: 19 ottobre 2008 contro il Calvairate;
- Ottava giornata: 2 novembre 2008 contro

l'Opera.

La categoria **Juniores** è iscritta quest'anno al Campionato Provinciale, dopo l'inopinata retrocessione subita lo scorso anno dal campionato regionale, giunta al termine dei play-out e subita pur essendo la squadra inserita in un girone decisamente "facile". La società ha deciso di confermare come allenatore Sante Biasi, dandogli un unico mandato: vincere il girone e tornare nella categoria superiore. La rosa dei giocatori è ampia e di ottimo livello: adesso tocca a loro. Ecco le prossime partite in casa (sempre il sabato alle ore 18:00):

- Prima giornata: 20 settembre 2008 contro il Buccinasco;
 - Terza giornata: 4 ottobre 2008 contro l'Assa-gheze;
 - Quinta giornata: 18 ottobre 2008 contro l'Iris 1914;
 - Sesta giornata: 25 ottobre 2008 contro l'Orione.
- Sono in partenza anche i campionati Allievi (1992

e 1993) e Giovanissimi (1994 e 1995) Provinciali: la Savorelli si presenta con quattro squadre alquanto agguerrite e con ambizioni di alta classifica. Grandi motivazioni soprattutto per la squadra Giovanissimi 1994 di mister Gennaro Acampa, che punta a vincere il girone e conquistare un posto nel Campionato Regionale del prossimo anno. Ne parleremo: ricordiamo che gli Allievi e i Giovanissimi giocano la domenica mattina. Ancora lontano invece l'inizio delle attività per la sezione **scuola calcio**, che per la Savorelli vuol dire tre squadre Esordienti (anni 1996 e 1997) e diverse squadre Pulcini (1998, 1999 e 2000).

Infine, ricordiamo che come già negli anni scorsi presso le strutture della Savorelli sono disponibili tre campi di calcetto in materiale sintetico, di cui due coperti, e il campo a 11 giocatori in nuovissima erba sintetica, utilizzabile in orizzontale anche per partite a 7 giocatori. Per informazioni e prenotazioni il numero è **02-89511889**. Arrivederci a tutti!

coop Comitato soci coop Rogoredo-PiazzaLodi

TANTE PROPOSTE DAL COMITATO SOCI COOP

Il nuovo Comitato soci dell'ipercoop Piazza Lodi e Rogoredo è da alcuni mesi al lavoro per proporre ed offrire ai soci coop (ma non solo ad essi) occasioni di incontro, ricreative e culturali.

Dopo la gita sociale sul Lago Maggiore del 27 settembre (che ha ricevuto adesioni superiori alle aspettative più rosee), il Comitato sta organizzando una Castagnata per la seconda metà di ottobre e una possibile gita a Torino per novembre.

Un'altra proposta particolarmente interessante riguarda un breve ciclo di incontri sulla **Enigmistica classica**, definita come l'antica arte di comporre o risolvere giochi enigmistici.

Fanno parte di questa branca, ad esempio, le crittografie, cioè parole da ricavarsi decrittando altre parole o frasi in base a determinati codici e i giochi illustrati, ovvero costituiti da una vignetta con figure, lettere o simboli.

I quattro incontri prevedono un breve *excursus* sull'enigmistica classica, la distribuzione ai partecipanti del *Vademecum* riassuntivo dei principali tipi di giochi di enigmistica classica che verranno trattati; la spiegazione dei tipi di giochi che verranno proposti in ogni incontro: come interpretarli e come affrontarli per arrivare alla loro soluzione, giochi con/senza "incognite", per terminare con una gara di abilità fra i partecipanti. Gli incontri settimanali si terranno da metà ottobre a metà novembre presso la Biblioteca rionale Calvairate in piazzale Martini.

Entro l'anno, poi, sono previsti altri due incontri su **spezie e erbe aromatiche**.

Purtroppo, nel momento in cui scriviamo non siamo ancora in grado di darvi i dettagli e le date, però a fine settembre potete telefonare presso gli uffici soci per avere maggiori informazioni: Ufficio Soci ipercoop Piazza Lodi tel 02 54045253 e Ufficio Soci Coop Rogoredo tel 02 55700065.



casa della pace



Assessora alla Pace

Casa della Pace è un luogo di confronto ed elaborazione di politiche di pace dove progettare, coordinare, svolgere azioni positive di pace mediante incontri, convegni, dibattiti, mostre e attività rivolte in primo luogo alle giovani generazioni, capaci di influire concretamente sul mondo futuro

Gli spazi di questa struttura, in conformità al regolamento, sono a disposizione delle associazioni presenti sul territorio della zona 5

IN PROGRAMMA:

19 ottobre: il Coordinamento Pace in Comune organizza l'evento: "Vuoi la Pace? Pedala!". Una bicicletata con partenze da cinque località della Provincia di Milano per chiedere il rispetto degli impegni sugli obiettivi del millennio e per celebrare il 60° anniversario della Dichiarazione ONU sui diritti dell'uomo.

Questa manifestazione coinvolgerà migliaia di ciclisti amatoriali e non, portandoli dai differenti comuni nel centro di Milano. Sarà una grande testimonianza del desiderio di pace dei Milanesi e verrà anticipata il 17 ottobre, da un favoloso STAND UP in tutte le scuole della Provincia di Milano organizzato in partnership con la Campagna del Millennio delle Nazioni Unite. milioni di persone in tutto il mondo si alzeranno per chiedere il rispetto degli impegni assunti dai Capi di Stato di tutto il mondo, quando hanno sottoscritto gli 8 obiettivi del millennio ed in particolare per sradicare la povertà estrema e la fame che ancora affliggono tanta parte dell'umanità. E' lo STAND UP, iniziativa della Campagna del Millennio dell'ONU che chiede a tutti noi un piccolo gesto per essere parte di una grande rivoluzione mondiale.

Il tema scelto dall'ONU quest'anno è la qualità dell'aiuto: chiederemo di interrompere l'odiosa pratica dell'aiuto legato, che consiste nell'accordare aiuti ad un paese salvo poi condizionarli alla realizzazione di opere a cura di aziende del paese donante. L'Italia ha spesso praticato questo genere di aiuto (si pensi alle imprese italiane che hanno costruito dighe e ponti in Africa) che porta soldi e sviluppo sostanzialmente solo nel paese donatore. Più spazio quindi al protagonismo dei paesi donatori, più collaborazione per la crescita di tutti.

Il percorso che partirà da Lacchiarella e arriverà in duomo farà tappa alle 10.30 presso la Casa della Pace. Qui chiunque voglia potrà unirsi al gruppo di ciclisti che proseguiranno per il centro, oppure fermarsi alla Casa della Pace. Ci sarà un saluto da parte della Assessora alla Pace Irma Dioli, Presidente della Casa della Pace, e saranno presenti una mostra fotografica sul tema della lotta alla mortalità infantile (il 4° obiettivo del millennio), banchetti di varie associazioni di zona e musica dal vivo. Un banchetto, inoltre, distribuirà cibo e bevande per i ciclisti provenienti da Lacchiarella.

Alle ore 12 convergeranno in piazza duomo i 5 percorsi che insieme costruiranno un'enorme immagine di pace a cui seguirà lo stand up.

Per maggiori informazioni: www.paceincomune.it

Casa della Pace - v. Ulisse Dini, 7 - 20142 - Milano -
Telefono 02 84 74 77 271 (265)

Fax 02 89 500 610 - casadellapace@provincia.milano.it -
<http://temi.provincia.milano.it/casadellapace/it/index.asp>



CONSORZIO BINDA 2

La cartiera Binda alla Conca Fallata costituisce un caso emblematico dell'industrializzazione lombarda di metà Ottocento ed un significativo esempio di archeologia industriale legato allo sfruttamento energetico delle acque del Naviglio Pavese.

UBICAZIONE

Alzaia naviglio Pavese 260 dove c'era la Cartiera Binda.

DESCRIZIONE INTERVENTO

L'intervento, in regime di edilizia convenzionata, prevede l'edificazione di 2 palazzine a forma di S costituite rispettivamente da 3 palazzine perpendicolari al naviglio di 6 piani e relativo sottotetto, collegate tra di loro tramite altri 2 corpi, paralleli al naviglio di 4 piani e relativo sottotetto, per un totale di 176 appartamenti.

DISPONIBILITÀ

Sono disponibili bilo, trilocali e quadrilocali anche con sottotetto. Per tutte le tipologie troviamo appartamenti di diversa metratura:

- bilocali da 50 a 80 mq commerciali.
- trilocali da 90 a 100 mq commerciali
- quadrilocali da 120 a 140 mq commerciali

La consegna è prevista: autunno 2010.

CARATTERISTICHE SALIENTI

Teleriscaldamento centralizzato con pannelli radianti a pavimento.

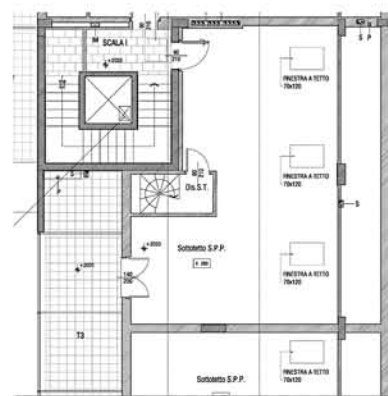
UFFICIO COMMERCIALE/SOCI

Via Carlo Perini, 21
20157 Milano
Tel. 02/39001980
FAX. 02/39003266
www.casacoop.it
vendite@casacoop.it



c22

161 SOTTOTETTO



161



edificatrice di lampugnano

